Anno XXVIII. Sabato 20 Febbrajo 1875 N. 42.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Carceri

Nell' esaminare la relazione del bilancio dell' interno, che si è discusso alla Camera, fummo costretti a fermare la nostra attenzione sul paragrafo che concerne l' amministrazione delle carceri; come quello che ci fornisce cifre e particolari desolantissimi.

Abbiamo una popolazione di detenuti e coatti, che passa gli ottanta mila. La statistica sarebbe questa:

Carceri giudiziarie, detenuti . .	42,000
Carceri di pena per uomini . .	14,410
» per donne	1,220
Bagni penali	16,300
Giovanetti discoli	3,680
Coatti	3,000
Totale, Numero	80,610

Questa popolazione di disgraziati è mantenuta dallo Stato, il quale spende per la competenza del 1875 la somma di 28 milioni, 480 mila e 114 lire.

Non sono comprese in questa cifra le spese per le sale di arresto mandamentali, le quali sono a carico dei comuni e danno la cifra di un milione.

Tanto spende l' Italia per i colpiti dalla giustizia penale.

Considerando la spesa e la quantità dei detenuti, si affollano alla mente tutte le considerazioni che l' arduo argomento suggerisce. È argomento di morale e d' economia pubblica, che abbraccia i più delicati problemi. Ma qui non possiamo filosofare, ci limitiamo per così dire alla parte statistica.

Nei suddetti 28 milioni, non solo non è compresa la spesa di un milione per le 1500 carceri mandamentali, ma non è nemmeno compreso il fitto presunto dei fabbricati demaniali destinati a carcere, fitto calcolato a lire 828,478. Si deve però dedurre il prodotto lordo delle lavorazioni, il quale è calcolato in 2 milioni e 137 mila lire.

Abbiamo detto che la popolazione delle carceri giudiziarie è di 42 mila; però sono compresi in essa gli otto mila detenuti delle carceri mandamentali.

Tanta popolazione di carcerati esige naturalmente una numerosa coorte di guardiani; sono 4241 così divisi:

Carceri giudiziarie,	guardiani	1700
Case di pena	»	1094
Bagni	»	1437

Oltre a questi guardiani militanti, per così dire, ci sono ancora le guardiane e i guardiani diurnisti, che salgono al numero di 4831, così divisi:

Uomini	4,615
Donne	216

Dal 1872 in poi vi sarebbe un aumento di 600 guardie.

Nelle case penali si lavora; ma le lavorazioni sono regolate con fondi speciali denominati: *Massa lavori agricoli e manifatture*, *Massa di economia.*

La commissione del bilancio propone un' ordine del giorno per obbligare il ministero a scrivere nel bilancio 1876 i proventi e le spese relative alle due masse.

La massa lavori si forma coll' utile industriale tratto dalla vendita dei lavori.

La massa economica si forma colle quote prese sulle mercedi dei condannati.

Poco sono sviluppati i lavori carcerarii. È vero che danno un attivo di lire 2,137,000; ma il passivo relativo è di lire 1,200,000.

Il benefizio nel 75 sarebbe di lire 937 mila.

La commissione incoraggia il governo a dare sviluppo alle lavorazioni carcerarie, anche per alleviare l' enorme carico che pesa sul bilancio dello Stato. È un carico enorme davvero!

Sull'articolo dei fabbricati la commissione tocca il sistema della vita comune e quello della separazione continua e discontinua; ma non porge incoraggiamenti, essendo costretta ad arrestarsi davanti alla questione della spesa.

Morale necessità vorrebbe che i condannati fossero in case penali e separati così dal consorzio dei giudicabili. Ma la commissione osserva che nelle carceri giudiziarie si spende meno; in queste la diaria del detenuto oscilla tra 62 e 65 centesimi, mentre nelle case di pena ascende a centesimi 90 in media. Ed ecco che le esigenze e le strettezze della finanza sono d' ostacolo alla moralità penale, alla educazione riabilitante del condannato.

Con queste lugubri e sconsolanti parole termina il relatore il paragrafo sulle carceri:

« Il pensiero di migliorare le nostre carceri non deve farci scordare che noi abbiamo una popolazione detenuta, che uguaglia quasi quella della Francia e dell' Inghilterra unite insieme, e che simili condizioni di fatto, poste a confronto delle nostre finanze, rendono oltremodo difficile il coraggioso disegno! »

Eppure a nostro avviso è necessario, talmente necessario, che troviamo molto più utile la costruzione di stabilimenti penali d' ordine educativo, che non quella di certi tronchi ferroviarii spesso determinati da deplorabile favoritismo.

Ma di questo a suo tempo ci occuperemo.

Per ora limitiamoci a riconoscere che ogni commento è inutile di fronte a queste dichiarazioni, che pur troppo rivelano l'umiliante indole del nostro primato!

I detenuti della Francia sono 60 mila; quelli dell'Inghilterra 29 mila; totale, 89 mila. E l' Italia sola ha quasi 81 mila detenuti!

Dal lato della moralità e della sicurezza pubbblica, è questa una condizione di cose gravissima e allarmante. Se ne devono occupare quanti amano il pubblico bene, a fine di provvedere ai mezzi che valgano a medicare le piaghe recondite e i vizi profondi che tendono ad aumentare costantemente la quantità dei delitti e ad accrescere di

APPENDICE

Rivista Bibliografica

SOMMARIO — *La Colonia Felice*, Utopia di Carlo Dossi — *Quattro nuove commediole per giovanetti e due per fanciulle* di Luigi Rocca — *Non c' è rosa senza spine*, proverbio del cav. I. T. D' Asto — *Nelle Nozze Alfani-Corobbi*, Carme di Carlotta Ferrari da Lodi — *Petòfi Sàndor*, versione di G. Cassone — *Berta*, prima Cronaca di un anonimo di Luigia Codèmo di Gerstenbrand — *Petrarca e il suo amore*, Canzone di Francesca Zambusi Dal Lago.

L' originalissimo autore della vita del *Pisani*, dei *Ritratti* e del *Riflesso*, Carlo Dossi, ha dato in luce un nuovo Libro — èdito dal Perelli col solito amore e con la consueta lindura — e questo libro intitolasi: *La Colonia Felice* — Utopia.

Modestamente e candidamente il Dossi volle chiamare questo suo nuovo lavoro *utopia*, ma a dirla vera, è una di quelle *utopie* dell' oggi dietro a cui si affatica l' attuale generazione e che l' indomani può divenire una realtà. — È questa una *utopia* gettata in campo dall' autore del *Contratto Sociale*, utopia che in un secolo fece di molto cammino, e aspetta di essere rimorchiata da altri potenti ingegni — come quello del Dossi — per giungere splendidamente alla sua mèta.

Si tratta di una congrega di uomini perduti che hanno commesso di ogni erba fascio, di donne laide su cui il minor delitto che pesi è qualche infanticidio, di vecchi lenoni, che non avendo più nulla da vendere, mercanteggiano l' altrui disonore. Questa congrega vive — per disposizione della legge — in un isola ove fu confinata perchè non possa nuocere alla Società. — Accade una rivoluzione in grembo alla colonia, nella quale sono di fronte la forza brutale e la raffinata astuzia — L' amore e la innocenza, le gioie della famiglia spengono gli odi accaniti e feroci, e la pace spiega il suo settemplice arco su quella colonia rigenerata dall' amore — ciò che invano potè fare la legislazione — In questo lavoro le tre corde dell' umanità, *fede, speranza, carità*, vibrano soavissimamente, in dolce accordo con quella triade sublime, sì santamente rappresentata dall' affetto di figlia, di sposa, di madre!

Il potente ingegno del *Dossi* — rivelato dall' infelicemente illustre autore dei *Cento anni* e dall' intelligente Papà della *Cronaca Grigia*, — sfolgora in questo lavoro in tutta la sua limpidezza.

Si potrà essere — coi parrucconi — da lui dissenzienti in quanto alla forma, ed alle innovazioni ortografiche e prosodiache che sono in vero troppe e spesso non necessarie o inconcludenti, che il *Dossi* vagheggia sempre ne' suoi Libri, ma sull' onestà dei propositi, sull' efficacia dei mezzi da lui impiegati per la morale dello scopo, e a farla breve, sulla spiccata originalità che distingue il giovane e già illustre autore di questa felicissima utopia, non ci si può fermare a discutere. È cosa già sanzionata dall' universale verdetto — di quel giudice supremo che raramente s'inganna — e che ha nome: il pubblico!

Quanto alla forma (attenti bene che per forma intendo l' accessorio, il corredo, la suppellettile che serve al *Dossi* per l' architettura de' suoi periodi, delle sue frasi, chè sulla lingua, oggetto speciale delle attente e nobili cure dello scrittore e che è sostanza prima e vitale de' suoi parti, non ci trovo a ridire) conscio del bene di che sarebbero fecondi questi scritti — se si potessero popolarizzare — vorrei che fosse più casalinga, più alla portata della maggioranza, e meno irta di vocaboli

continuo la popolazione delle carceri. Queste piaghe e questi vizi hanno radice in quelle complesse miserie che si legano al problema sociale.

Su questo pertanto devono portare l' attenzione loro e il filosofo e l' uomo di Stato!

Le dolorose cifre dalla relazione accennate, mostrano chiaramente che la questione carceraria in Italia è diventata una delle più gravi anche perchè troppo trascurata.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* scrive:

Sappiamo che anche l' Italia ebbe una parte non indifferente nel componimento delle controversie recentemente insorte tra il Montenegro e la Turchia.

I buoni uffici della nostra diplomazia riuscirono tanto più efficaci, e meno sospetti, inquantochè le altre potenze sanno che l' Italia è lealmente decisa di concorrere con tutte le sue forze al mantenimento della pace.

— Annunciammo a suo tempo che l'onorevole De Pretis ha diramato ai deputati della Sinistra una circolare per sollecitarli a venire in Roma e prender parte alle sedute della Camera.

Pare che questa circolare abbia prodotto l' effetto contrario. Sappiamo infatti che varii deputati di Sinistra, che nei giorni scorsi erano in Roma, ne sono partiti.

— Il R. Procuratore del Re ha ordinato che si proceda dal Pretore Urbano contro coloro che misero in parodia una processione cattolica negli ultimi giorni di carnevale, per contravvenzione a un articolo dell'ordinanza del questore che proibiva le mascherate allusive alla religione.

— Togliamo dal *Diritto*:

Il processo per l'assassinio di Sonzogno procede con molta alacrità e con grande circospezione.

Un risultato ormai noto e sicuro delle ricerche sono gli arresti eseguiti ieri. — Dieci individui furono arrestati. Sono tutti popolani che bazzicavano col Frezza. Ve ne sono di alcuni di cattivi antecedenti e di torbida fama.

Qual parte ebbero costoro nel triste affare? Quali sospetti determinarono il loro arresto? Questo è quello che non sappiamo, e sapendolo, ci guarderemmo bene dal dirlo.

Già troppe sono le difficoltà che rendono faticoso e arduo il lavoro della giustizia senza che ne aggiunga di nuove il pubblico colle sue fantasticherie, e la stampa colle sue notizie imprevidenti, e premature.

— Sull' affare Sonzogno L' *Italie* scrive e con tutta riserva riportiamo:

« Pare che il *carbonarismo* faccia capolino. Chi l'avrebbe immaginato? Sembrerebbe che nel 1870, una società di *carbonari* siasi costituita in Trastevere; che il pugnale di Frezza sia il pugnale di un *carbonaro*, e che i segni tracciativi siano appunto quelli della setta. Le due *F. F.* significherebbero i *fratelli fanno*. Sembrerebbe ancora che secondo le abitudini del *carbonarismo*, le armi della natura del pugnale del Frezza stan sempre in mano al capo della Società chiamato, se ben ci apponiamo, la *luce suprema*, il quale poi ne arma il braccio di quello dei *carbonari* destinato a colpire. »

Intanto vari giornali di Roma annunziano che l' istruttoria del processo contro l' autore dell' assassinio Sonzogno procede con grande alacrità.

Per mandato della Questura, furono nella notte decorsa arrestati alcuni individui, che si ha serio motivo di ritenere compromessi in questo dramma ancora misterioso.

FIRENZE — A proposito della pubblicazione intrapresa dall' *Epoca*, di una corrispondenza fra il Mazzini ed il conte Usedom; la *Gazzetta d' Italia* scrive:

La corrispondenza scambiata nel 1867 fra Mazzini ed il conte Usedom, della quale si sono occupati di recente i giornali esteri, non è una rivelazione. Essa è tutt' altro che nuova e per tale ragione non ne avevamo fatta menzione.

Oggi la *Gazzetta di Milano* vedendo che quei documenti hanno prodotto un certo effetto in Francia e in Germania ricorda che essi trovavansi già contenuti in un libro pubblicato dall' editore Edoardo Sonzogno nel 1872 col titolo: *Corrispondenza inedita di Giuseppe Mazzini con* ***

Per conto nostro possiamo aggiungere che all' epoca in cui il conte di Usedom trattava col celebre agitatore, il conte Menabrea che era ministro degli esteri, venuto a cognizione di tali mene reclamò officialmente a Berlino. E forse questo reclamo fu una delle principali ragioni per le quali il conte di Usedom venne richiamato da Firenze.

LIVORNO 18 — Ieri sera, vennero scarcerati sette dei detenuti per il processo delle bombe all' Orsini. Attualmente, non rimangono sotto processo che il C... e il figliastro, presso i quali si rinvennero le forme e gli ordigni da fabbricare le bombe.

GAETA 17. — La squadra permanente ha lasciato la nostra rada questa mattina.

Notizie Estere

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid, 15 febbraio all' *Agenzia Havas*, dice:

Le allegazioni dei Carlisti, i quali pretendono che settemila liberali sono stati uccisi nella battaglia del 3 febbraio nei dintorni di Estella, sono del tutto inesatte.

Testimonii oculari certificano che le perdite dei liberali non oltrepassano 400. Questo contrattempo non ha punto compromesso il risultato generale delle operazioni, poichè i Carlisti furono scacciati dalla sponda sinistra dell' Orga, perdendo in tal modo una ricca regione e lasciando sbloccare Pamplona.

AMERICA — L' *Eco d' Italia* di New York ci da le seguenti notizie, in data 3 corrente.

Venerdì scorso fu per la terza volta tentato nel corso di pochi giorni d' incendiare il Palazzo del Dipartimento di Marina in Washington

— Il generale Sheridan si querela che i cittadini di Nuova Orleans lo sfuggono o lo trattano con disprezzo.

Dopo aver denunciato quella popolazione bianca coll' infame e codardo epiteto di *banditi* e chiesto dal presidente Grant l' autorità di mitragliarla pretende ei forse che quegli abitati lo colmino di ovazioni e bacino la mano che li voleva opprimere?

I luigianesi trattano Sheridan come i lombardi trattavano Radetsky ed Haynau, cioè con ribrezzo ed orrore, e fanno bene.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 17 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell' interno, nel personale dell' amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto e nel personale del ministero di pubblica istruzione.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Il ribasso nei Formenti può dirsi arrestato, mentre ai prezzi segnati nella nostra precedente rivista ebbero luogo varie transazioni, che ne consolidò l' andamento. Le buone qualità trovarono facili compratori da L. 26 a 26. 50 il Quintale, e per le fine scarseggiano i venditori a L. 27. Formentoni sempre deboli con pochissime contrattazioni da L. 18 a 18. 50 il Quintale.

Canape. — Continuano in posizione favorevole, ma senza grande animazione dipendente principalmente dal trovarsi assai ristretta la rimanenza di roba buona. Qualche transazione ebbe luogo dai 62 ai 64 da 5 franchi il Migliaio, ed anche le qualità più o meno andanti trovano facile esito a prezzi relativi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	75 90
Prestito Nazionale	64 50
Detto Stallonato.	61 50
Azioni Banca Nazionale . .	1900 —
Pezzi da 20 franchi	21 96
Londra 3 mesi	27 45
Francoforte	133 50
Francia a vista	109 90

Cronaca e fatti diversi

Circolare Ministeriale. — Una circolare fu diramata ai prefetti ed agli intendenti dal Ministero delle finanze concernente l' inammissibilità di periti del macinato che non siano ingegneri.

Dice la circolare che considerando come l' articolo 9 della legge 13 settembre 1874 prescriva esplicitamente che i periti in discorso *devono essere ingegneri* e che le attribuzioni demandate dalla legge stessa ai periti ed al Comitato implicano la necessità ch'essi siano versati essenzialmente nelle scienze meccaniche ed idrauliche per poter rettamente determinare ed applicare le formule e i coefficienti meccanici che servono a stabilire le quote fisse dei mulini; il Ministero, sentito anche in proposito l' avviso del Ministero della pubblica istruzione, ha risposto ch' egli ritiene doversi strettamente applicare la legge, e non poter essere nominato perito del Macinato chi non abbia ottenuto il diploma d' *ingegnere* in seguito a studi fatti, ed esami sostenuti in una delle scuole di applicazione degl'ingegneri, oppure in una Università colle norme stabilite dalle leggi che erano in vigore quando fu rilasciato il diploma.

Dichiarazione. — Le offerte a favore degli inondati dal Po nel ferrarese, pervenute al Comitato delle signore e alla Direzione del cessato giornale *Lo Sveglierino*, le prime ascendenti a L. 5389. 78, le seconde a L. 7340. 81, non specificate nel resoconto del Comitato Centrale, perchè già rese di pubblica ragione, possono riscontrarsi sempre nel periodico sunnominato, all' ufficio della *Gazzetta Ferrarese*, È notevole fra tutte quella di L. 1000. primo e non ultimo obolo del deputato conte Giacomo Lovatelli di Roma.

Adolfo Cavalieri.

È stato pubblicato il seguente manifesto col quale evidentemente si intende di rispondere a quanto noi abbiamo scritto. Nel riprodurre ben volontieri il manifesto nella *Gazzetta*, noi non facciamo altro che mantenere le dichiarazioni

---

la più parte dissotterati dalle macerie del classicismo, o attinti alla non sempre pura sorgente del *verismo*.

Accetto le trasformazioni, le metamorfosi, le innovazioni — quando rispondano all' uopo ed esprimono esattamente — senza svisarlo — un concetto — poichè al grande ed incompleto edificio della lingua nazionale i materiali difettano purtroppo ancora e dobbiamo accumulare dovunque, chiedendoli magariddio ai dialetti, agli idiotismi ed ai *neologismi* del popolo — ma non vorrei che l' uso degenerasse in abuso, e che dall' originalità di una frase (cosa assai òvvia) si cadesse nel convenzionale, nel pedantesco, nel contorto.

Il *Dossi* cammina spedito, maneggia la lingua con franchezza, ma la sua tavolozza è troppo ricca, troppo viva (difetto che tutti vorremmo avere) e talora vi sono tinte che stònano, coll' armonia dell' insieme. Ecco alcune frasi che daranno ragione alla mia paura. *Scintille senza pastura; corrotti il palato dal pimento dei vizi; un mozzicone di uomo; due sguardi che erano stillettate; l'esangue paura nel volto; quel tale pretesto che foggia la stoffa del torto nel taglio della ragione*, ed altre più parecchie che omettonsi, e che attestano come la parsimonia non debba esser troppo nell' accettare questi arzigogoli che potrebbero condurre al baròcco mentre tre secoli lottano ancora contro le smancerie vuote e arcadiche del seicento, senza riescire completamente a porre in bando i rimasuglioli di quella inesauribile miniera d'esagerazioni ampollose e di cattivo sapore.

Il *Dossi* può rimaner sempre originale anche spogliandosi di certe leccature di lingua, di certe strambezze architettoniche nella costruzione de' suoi periodi ch' egli ama — a ragione — scoppiettanti, a tocchi decisivi, e non allampanati e cascanti come la più parte degli scritti moderni affetti da cachessia rettorica, e quando si possiede il suo talento, e la ricca fantasia di cui natura lo ha fornito a dovizia, si possono gettare certe superfetazioni, colla stessa prodigalità con cui un ghiottone getta sotto il tavolo un osso di pernice al cane che schiattisce, guardandolo sottecchi.

Riassumo. — Il Dossi col suo nuovo libro ha fatto un nuovo passo, un passo da gigante; la mèta è più in su — ma la lèna e il vigore non gli mancano, la giovinezza del cuore profonde alla sua mente àurei tesori, lo sguardo è acuto e penetrante, egli la vede la mèta, la contempla innamoratamente, e procède sull' erta china con passo gagliardo e securo, affidando agli echi, perchè gliela ripercuotano all' orecchio, la mistica parola: *Excelsior!!*

Quell' infaticabile pubblicista di Torino, di cui più volte ebbi ad occuparmi in queste rassegne, noto in quella possibile repubblica che si chiama letteraria, col nome di *Luigi Rocca*, ha dato in luce, col mezzo dell' editore Paravia, un nuovo volumetto di commediole per fanciulle e per giovanetti. I titoli delle morali produzioni — di cui consigliamo l' acquisto alle Istitutrici, alle Direttrici di Collegi e consimili sodalizi, sono i seguenti: *due Baroni — La festa del signor Coniglio — La pazienza alla prova — Il topo in trappola — Le buone Cugine — La Vecchia perpetua* — Lo scopo d' ogni componimento è ispirato alla più sana morale; la lingua è purgata, senza peccare di pedanteria, il dialogo spigliato, l' intreccio semplice e naturale — Faccio sincere felicitazioni al mio egregio amico Commendatore *Luigi Rocca* pel suo nuovo Libro che viene nobilmente ad accrescere il suo ricco patrimonio letterario; apprezzato da quanti intendono ed apprezzano il bello in santo connubio legato col vero, il quale non è che emanazione e conseguenza del primo.

Non c' è rosa senza spine è un proverbio del noto poeta genovese cav. *I. T. D' Aste*, che ottenne il verdetto del difficile pubblico del *Paganini*, rappresentato dalla brava Compagnia *Sadowscky*, e che porge novella riprova del fecondo ingegno del suo autore il quale non ha bisogno del mio encomio per proseguire con ardore nella nobile palestra dell' arte rappresentativa, in cui colse si belle palme.

(Continua) ROMUALDO GHIRLANDA.

già ripetute, perchè nessuno le ha smentite; e nello stesso tempo confessiamo di essere troppo lusingati dall' onore di una risposta-proclama.

I nomi costituenti il Comitato e la lista dei collettori per la sottoscrizione a favore di Garibaldi, sono gl' incontestabili argomenti della partigianeria che abbiamo francamente denunciato.

Del resto, se con un atto pubblico e rumoroso, come il presente manifesto, il Comitato ha voluto far rimbombare a suo profitto la parola *patriottismo*, non ce ne dispiace affatto, nè ce ne preoccupiamo, perchè abbiamo dimostrato chiaramente se i nostri sentimenti intorno al Generale Garibaldi sieno onesti, patriottici e liberali.

Il Comitato parla di Garibaldi con una enfasi così prolissa, con un entusiasmo così superfluo, che siamo indotti a credere che voglia unicamente promuovere nell' opinion pubblica una specie di crociata contro quelli che, come noi, idoleggiano Garibaldi, e si sottoscrivono per primi nelle oblazioni al grande patriotta, ma non esitano a discutere con chi pretenderebbe di rendere inviolabili i proprî errori col prestigio del nome di Garibaldi. Siamo d' accordo coi signori del Comitato nell' ammettere che ogni liberale *dev' essere con loro*, ma nel senso che Garibaldi fa sparire ogni distinzione fra noi e loro, accomunandoci tutti in un sentimento di gratitudine e di riverenze verso lui, che non ha bisogno di alcuna difesa apologetica, nè di cartelloni teatrali. Questo però non giustifica il sistema del Comitato di confondere noi, liberi e franchi giornalisti, che analizziamo i manifesti dei promotori di una sottoscrizione a favore di Garibaldi, con la volgare genia degli intolleranti accatta-brighe, che non sanno rispettare neanche il nome del venerando patriotta:

COMITATO PROVINCIALE FERRARESE

PER UNA SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DEL GENERALE

GIUSEPPE GARIBALDI

Alcuno scrive, altri dice la sottoscrizione pel GENERALE GARIBALDI dimostrazione di partito — Non è vero — È questione di patriottismo — Finchè riconoscenza, gratitudine, affetto non diverranno partigianeria, noi rigetteremo fieramente l' accusa.

Nella figura luminosa di GARIBALDI noi vediamo il grande soldato, il supremo campione della causa nazionale. Egli, il titano del bene, lo vediamo apostolo della fratellanza e della redenzione dei popoli, di tutti i nobili concetti, di tutte le generose aspirazioni.

Noi siamo orgogliosi e felici di potere in qualche modo attestargli i nostri sentimenti.

E qual uomo di cuore, italiano e liberale, può non essere con noi?

Ferrara 18 Febbraio 1875.

La Commissione Direttiva

SCARABELLI IGNAZIO - Presidente

LUPPIS FRANCESCO

MELLI ELIO

SANI SEVERINO

BOTTONI TULLIO - *Segretario*

Notizie musicali. — *L' Aida* montata in iscena l' altra sera all' *Apollo* di Roma ha ottenuto un successo indescrivibile d' entusiasmo.

Nelle rassegne che ne fanno il brillante Cronista del *Fanfulla* ed il Marchese D' Arcais nell' appendice dell' *Opinione* leggiamo anco una volta belle parole di speciale elogio all' indirizzo del nostro Cristani. I nostri cordiali rallegramenti al bravo professore ed amico.

A proposito d' AIDA. — Come molti sapranno, è ormai deciso che nella prossima primavera avremo noi pure la fortuna di deliziarci nel capolavoro Verdiano. Per le lodevoli premure di egregi cittadini è già assicurata l' adesione del ceto dei palchettisti malgrado il cospicuo aumento dei canoni.

Oggi non ci resta che attendere dallo zelo dell' Onorevole Direzione teatrale una prossima conclusione con un impresario intelligente e coscenzioso e con artisti degni in tutto della celebrata opera, e della straordinaria occasione in cui ci viene data nella quale si è sicuri di un' affluenza grandissima di forestieri.

Non c' è tempo da perdere; malgrado che i rigori di un crudissimo inverno ci facciano ritornare col pensiero alle più brutte giornate di Decembre, il calendario ci avverte che siamo ai 20 di Febbraio e che poche settimane ci separano dalle feste e dagli spettacoli prestabiliti.

Anche l' esito dell' ora decorsa stagione di Carnevale valga ad incoraggiare qualche impresario restio al quale vorrebbesi far credere essere i Ferraresi poco amanti del teatro. Basti il dire che malgrado si sia data una prima Opera già udita e riudita a sazietà, e la seconda sia stata accolta molto freddamente, bastò la soddisfacentissima esecuzione per assicurare all' impresa un guadagno relativamente lauto. In 24 recite di cui quattro nella prima settimana di quaresima e 5 o sei colla *Miller* che non ha mai dati bei teatri, con una infinità di spese non preventivate, anche per essersi la stagione protratta oltre il termine stabilito cogli artisti, l'Impresa chiuse l' ultimo *bordereau* coll' utile netto netto di circa 5000 Lire!

Insegnamento Agricolo. — Abbiamo pubblicato, dice l' *Opinione*, alcune lettere sulle scuole superiori di agricoltura in Italia, nelle quali veniva espresso il desiderio che il ministro d' istruzione pubblica, d' accordo con quello d' agricoltura, industria e commercio, modificasse i programmi di studio in guisa che gli studenti liceali potessero essere ammessi senz'altro a frequentare i corsi di quelle scuole.

Ora sappiamo che l' on. Bonghi, ministro dell' istruzione pubblica, ha preso l'iniziativa di questo provvedimento in occasione che visitò, trovandosi a Napoli, la scuola di agricoltura a Portici. Dalle informazioni prese e dalla lettura dei programmi per gli esami di ammissione a quella scuola ha osservato che, per accordare gli studi che si fanno nel liceo con quei programmi, sarebbe necessario introdurre in essi una leggiera aggiunta nell'algebra e nella fisica, un più ampio svolgimento e una direzione più pratica nell'insegnamento della chimica e l' aggiunta di quello del disegno e delle lingue francese e tedesca.

Da ciò fu indotto a studiare il modo che almeno in uno dei licei di Napoli fosse preparato il corso per guisa che i giovani di agiata fortuna, i quali dopo aver compito il triennio liceale, vogliono dedicarsi all' amministrazione dei loro beni, potessero senz'altro prendere gli esami di ammissione alla scuola superiore di Portici. Al qual fine ha iniziato una trattativa col preside di uno di quei licei per vedere di mettere in atto il provvedimento al cominciare dell' anno scolastico prossimo.

Un umile esperimento si vorrebbe fare in uno de' licei di Milano per preparare i giovani alla scuola superiore di agricoltura di quella città, e sono in corso gli atti.

Esami. — Gli esami d' idoneità per la promozione al grado superiore dei tenenti e capitani di fanteria e cavalleria; dei tenenti e capitani contabili e dei tenenti medici, avranno luogo gli ultimi 10 giorni di marzo prossimo in

Roma pei capitani di fanteria e tenenti medici.

Firenze pei tenenti idem.

Milano pei capitani di cavalleria.

Pinerolo pei tenenti idem.

Parma pei tenenti e capitani contabili.

Teatro Tosi-Borghi. — È annunziata per questa sera la prima rappresentazione dell' Opera *Pipelè*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

19 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bisiga Bianca di Ferrara, di anni 20, possidente, nubile (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Munster* 18. — Il *Mercurio di Vestfaglia* pubblica un enciclica del papa ai vescovi prussiani che condanna le leggi ecclesiastiche e scomunica gli ecclesiastici al servizio dello Stato.

San Sebastiano 17. — I battaglioni carlisti della Biscaglia ritornarono intorno a Bilbao.

Londra 18. — La *Camera dei Comuni* dopo una viva discussione, approvò la proposta Disraeli tendente a non convalidare l' elezione di Mitchell.

Il collegio di Tidperrary è dichiarato vacante.

Parigi 18. — Il centro sinistro approvò ad unanimità il progetto Wallon relativo al Senato. Il ministro dell' interno dichiara alla Commissione costituzionale che il Governo rinunzia alla nomina di 1|3 dei senatori proposta dalla Commissione e domanda che questo terzo si nomini dall' Assemblea.

La Commissione si riunirà domani per deliberare su le comunicazioni del Governo.

Parigi 18. — I delegati del centro sinistro, del centro destro e del gruppo Lavargne conchiusero un accordo. Mac-Mahon abbandona il diritto di nominare una parte dei senatori. La transazione accettata dai tre gruppi consiste nel far nominare dalla Camera 73 senatori inamovibili. Gli altri 225 saranno nominati due per ogni dipartimento dai consiglieri generali ecc.

L' estrema sinistra e la sinistra decideranno domani. Si crede in un accordo. Ma l' inamovibilità dei senatori nominati dalla Camera incontra resistenza. Una parte del centro destro accettò l'accordo con la sinistra per timore del bonapartismo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Comin prega il presidente onde voglia procurare che le inchieste giudiziarie ordinate dalla Camera sopra alcune elezioni fra cui cita quella di Terranova (Sicilia), vengano più speditamente eseguite.

Si apre la discussione generale del bilancio di prima previsione del 1875 del ministero della guerra.

De Renzis comincia dicendo che questo bilancio non è di lusso ma di necessità, non dovrebbe andar soggetto a modificazioni, ma soggiunge essere necessario esaminare almeno come si spendano le somme che si contengono in esse. Procede pertanto all'esame di varie spese che crede si facciano con poca o niuna utilità, esamina pure alcuni ordinamenti nel servizio militare, non approvandoli. Lamenta infine l' abbandono in cui si lasciano egregi ufficiali superiori ed i principi, e per l' interesse ed il decoro dell'esercito, lamenta inoltre la non fatta pubblicazione della relazione ufficiale della campagna del 1866.

Maurigi ragiona su la difesa di Roma e reputa pericoloso il non deliberare che s' intraprendano le opere opportune.

Ricotti risponde ad uno ad uno agli appunti fattigli da De Renzis, rendendo ragione delle spese da esso stimate necessarie od inutili, giustificando le parti degli ordinamenti militari che censurò.

Dà altresì ragione della non attività del principe Amedeo che non avendo nell' esercito una posizione ufficiale non si può disporre di esso se non col consenso di S. M. e quando il bisogno lo richieda.

Annunzia quindi che fra pochi mesi verrà pubblicato il primo volume della relazione della campagna del 1866, che giunge fin dopo la campagna di Custoza.

Risponde infine a Maurigi, che quando verrà la discussione della legge sopra la difesa dello Stato, dirà fino a qual punto potrà transigere circa le spese necessarie per le opere per la difesa di Roma.

Dati poscia da Mocenni schiarimenti relativi ad alcune considerazioni di Derenzis, e fatte da Serpi diverse osservazioni intorno all'agromento dell' esercito, riguardo al quale Farini, Bertolè Viale e Ricotti forniscono spiegazioni e dimostrazioni, si chiude la discussione generale.

Si approvano quindi tutti i capitoli, dopo raccomandazioni di Pissavini onde i carabinieri sieno esclusivamente adoperati per il servizio della sicurezza pubblica, e poichè ora fu completato il loro numero si restituiscano alle stazioni che vennero tolte; e dopo altre raccomandazioni di Serpi, Appiani, Fano, Comin, Samboy e Massarucci, alle quali Ricotti ed il relatore San Marzano rispondono con schiarimenti.

Roma 19. — *Senato del Regno.*

Si discute l'articolo della pena di morte.

De Gori, Trombetta e *Pepoli* dichiaransi contrari alla pena di morte.

Menabrea invece è contrario all' abolizione. Dice che la pena di morte è una necessitá pei grandi reati che si commettono in Italia.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	18	19
Rendita italiana . .	73 60 n	73 70 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 95 fm	76 07 fm
Oro.	22 04 e	21 94 c
Londra (3 mesi) . .	27 48 »	27 40 »
Francia (a vista) . .	110 20 »	109 65 »
Prestito nazionale. .	— —	65 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	828 — fm	828 50 fm
Azioni Banca Nazionale	1904 50 »	1896 — »
Azioni Meridionali. .	369 — n	366 — n
Obbligazioni » . .	226 — »	226 — »
Banca Toscana. . .	1570 — »	1568 — »
Credito mobiliare. .	748 — fm	745 50 fm
Italo Germaniche. .	254 75 e	255 50 n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0[0	64 77	65 37
» » 5 0[0	102 10	102 77
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	69 50	69 70
Ferrovie Lombarde .	296 —	300 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	208 —	210 —
» Romane . .	79 75	80 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	205 —	207 50
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16 5
» sull' Italia .	9 3[8	9 1[8
Consolidati inglesi .	92 7[8	92 7[8

Vienna 18. — Rendita austriaca 73 75 — in carta 70 80 — Cambio su Londra — 111 40 Napoleoni 8 99 5

Berlino 18. — Rendita italiana 69 80 — Credito Mobiliare 401 —

Londra 18. — Consolidato inglese 92 7/8 Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera 1ª Rappresentazione dell' Opera *Pipelé* del Mº De-Ferrari — Ore 8.

Inserzioni a pagamento

LA PATERNA

Compagnia d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO L' INCENDIO

In seguito alle dimissioni delli Signori Caravita Rigosi la Direzione Centrale della Compagnia, residente in Bologna, ha nominato, Agente Principale per la Provincia di Ferrara il Sig. PIETRO CARASSITTI, al quale solo dovranno rivolgersi gli aventi interessi colla Compagnia suddetta.

L' Ufficio dell' Agenzia Principale in Ferrara è situato *Via Montebello N. 27.*

IL DIRETTORE.
RAVASINI

Da vendersi od affittarsi

Vasto Casamento — già Convento delle Terziarie di S. Spirito — con adiacenze, cortili, pozzi ed orto con viti ed alberi fruttiferi, sito in *via della Pioppa*.

Dirigersi al proprietario sig. avv. Paolo Magrini in *Piazza Ariostea N. 11.*

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 7.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 12 al 19 Febbraio 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	26	—	27	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	18	—	19	—
Orzo	„	18	50	21	46
Avena	„	25	—	26	—
Fagioli bianchi nostrali	„	31	—	33	—
„ colorati .	„	31	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	28	—	30	—
Riso cima	„	54	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	47	—	49	—
„ id. 2ª sorte.	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa	Kil. 100.	86	93	94	17
„ Scarto	„	43	46	55	05
Canepazzi	„	46	36	50	70
Olio di Oliva fino . .	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria nuovo	„	119	—	122	—
vecchio	„	125	—	130	—
„ delle Puglie nuovo	„	110	—	113	—
vecchio	„	115	—	120	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	23	77	27	29
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	162	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	81	13	86	93
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani } al Mercato	139	08	141	98
„ di Romagna } di S. Giorgio	135	19	139	08
Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	63
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 10 — Argento 110 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.